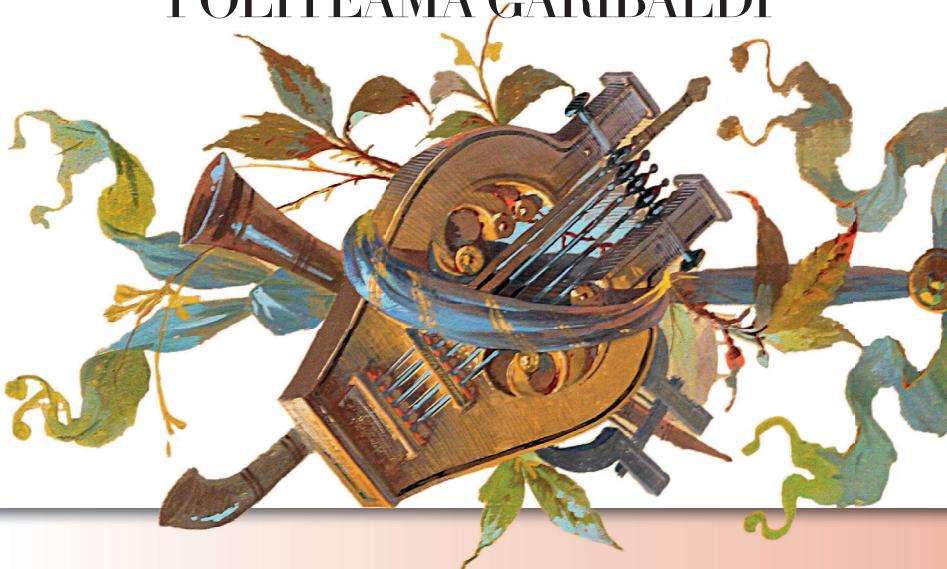


66^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI



Alessandro Cadario direttore
Tine Thing Helseth tromba
Orchestra Sinfonica Siciliana



**Venerdì
16 gennaio**
ORE **20.30**

**Sabato
17 gennaio**
ORE **17.30**

PROGRAMMA

Krzysztof Penderecki

(Dębica 1933 – Cracovia 2020)

Concertino per tromba e orchestra

Andante-Allegretto scherzando-Andante-Allegro

Larghetto

Intermezzo (Allegretto pesante)

Vivo ma non troppo

Durata: 18'

Astor Piazzolla

(Mar del Plata 1921 – Buenos Aires 1992)

Adios Nonino

Milonga del Angel

Libertango

Durata: 20'

Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

Allegro con brio

Andante con moto

Allegro

Allegro, sempre più allegro, Presto

Durata: 29'

Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Considerato il musicista di riferimento dell'avanguardia polacca, Krzysztof Penderecki, nonostante l'adozione di una "grammatica" musicale atonale, è tra i pochi compositori contemporanei ad esser divenuto popolare presso un largo pubblico, grazie, soprattutto, al fatto che alcune sue musiche sono state utilizzate nelle colonne sonore di film come *L'esorcista* di William David Friedkin e *Shining* di Stanley Kubrick. Allievo di Artur Malawski e Stanisław Wiechowicz all'Accademia di musica di Cracovia (dove nel 1958 fu nominato docente) nel 1959, ottenne la sua prima importante affermazione nel panorama musicale con la vittoria di tutti e tre i premi disponibili al II Concorso di Varsavia per giovani compositori. La consacrazione a livello internazionale avvenne, l'anno successivo, con la prima esecuzione di *Anaklasis* presso il Festival di Donaueschingen, a cui seguirono quelle della *Passione secondo Luca*, considerata uno dei suoi capolavori, che vide la luce nel 1966 nella cattedrale di Münster, e della sua prima opera, *I diavoli di Loudun*, rappresentata all'Opera di Stato di Amburgo nel 1968. Notevole è la sua produzione, che, ispirata dalla sua profonda fede cattolica, abbraccia tutti i generi, dall'opera alla musica sinfonica, a quella da camera e ai concerti. Quest'ultimi costituiscono una parte consistente del suo catalogo, nel

quale si contano circa 20 lavori per strumento solista e orchestra composti in un arco di tempo che va dal 1961 fino al 2015, anno a cui risale il *Concertino per tromba e orchestra* a dimostrazione della predilezione di Penderecki per una forma musicale, che, nel contrasto tra strumento solistico e orchestra, ritrova il carattere drammatico del teatro musicale, genere nel quale il compositore polacco eccelse. Ispirato dall'ammirazione per le grandi abilità tecniche dimostrate dal trombettista Gábor Boldoczki nell'esecuzione del *Concerto in mi bemolle* di Haydn, per il quale Penderecki aveva scritto anche le cadenze, il *Concertino* testimonia l'interesse del compositore polacco per il suono della tromba nelle sue varie forge. Già nel 1997, per la sua *Settima sinfonia*, ispirata dalla profezia di Ezechiele, la tromba bassa era stata, infatti, da lui, utilizzata per simboleggiare la voce di Dio. All'inizio del *Concertino* – costituito da quattro movimenti eseguiti senza soluzione di continuità – il solista, che suona alternativamente la tromba e il flicorno, si avvicina, progressivamente, al palco completando le frasi interrotte dell'orchestra. Conclusa questa prima parte (*Andante*) del breve primo movimento che si segnala per la grande varietà agogica, il solista, che ormai ha raggiunto il palco, espone il primo tema (*Allegro scherzando*) caratterizzato da ritmi pun-

teggiati e ampi intervalli. A questa sezione seguono un *Andante* di carattere lirico e un demoniaco *Allegro* che conducono alla cadenza eseguita sul flicorno, protagonista, quest'ultimo, del secondo movimento, *Larghetto*, che, caratterizzato da una splendida cantilena del solista il quale dialoga con gli altri strumenti, si conclude con un fragoroso *fortissimo* e una pausa. Nel terzo movimento, *Intermezzo*, torna protagonista la tromba che, con sordina, intreccia un dialogo con il clarinetto basso. Il quarto movimento, *Vivo ma non troppo*, è una pagina brillante nella quale è ripreso il tema del primo.

...

Compositore argentino di origine italiana, Astor Piazzolla è stato giustamente considerato il più grande autore di composizioni di tango, nonostante abbia modificato le caratteristiche fondamentali di questa danza popolare che gli Argentini venerano come qualcosa di sacro. Piazzolla ha avuto infatti il grande merito di aprire il tango al jazz e anche a una scrittura estremamente moderna mantenendone sempre il carattere sensuale e la straordinaria forza comunicativa, capace di affascinare e sedurre il pubblico. Forse proprio per questa ragione, Piazzolla ha ottenuto inizialmente maggiori consensi in Europa e nel Nord America, piuttosto che nel suo paese.

Adios Nonino, dedicato al padre Vicente Nonino Piazzolla, della cui morte, nel 1959, Piazzolla era venuto a conoscenza

mentre si trovava in tournée nel centro America, è un vero e proprio omaggio, espresso in stile rapsodico, che, in realtà, corrisponde alla rielaborazione della parte melodica di una sua stessa composizione del 1954. Risale al 1965 la composizione della *Milonga del Angel*, che, tratta dalla raccolta *Serie del Angel*, si segnala per la struggente melodia. *Libertango*, infine, fu composto nel 1974 da Piazzolla che, in quel periodo, si trovava a Roma in una forma di «esilio» volontario dalla sua Argentina, dove, come da lui stesso affermato, sarebbe stato «uno dei tanti disoccupati che riempivano le strade» di Buenos Aires. Pubblicato nel 1974 dall'etichetta italiana Carosello Records, *Libertango* si impone per la sua coinvolgente e sensuale melodia di grande forza espressiva e comunicativa.

...

Composta tra il 1804 e il 1807, ma completata nel 1808, la *Quinta sinfonia* di Beethoven, dedicata al principe Lobkowitz e al conte Rasumovsky, fu eseguita per la prima volta sotto la direzione del compositore, insieme alla *Sesta* e ad altri lavori in un lunghissimo concerto tenuto al Theater an der Wien di Vienna il 22 dicembre 1808. L'accoglienza del pubblico fu piuttosto fredda anche per la lunga durata dell'Accademia che comprendeva oltre alle due sinfonie, una *Scena e aria*, cantata da Mademoiselle Killishky, un *Gloria*, il *Concerto n. 4 op. 58* per pianoforte e orchestra, un *Sanctus* con solista

e coro e la *Fantasia op. 80 per coro, pianoforte e orchestra*. A tale proposito è significativo quanto scrisse il compositore Johann Friedrich Reichardt che, ospite del principe Lobkowitz, assistette al concerto: «Vi siamo stati a sedere dalle sei e mezza fino alle dieci e mezza in un freddo polare, e abbiamo imparato che ci si può stufare anche delle cose belle. Il povero Beethoven, che da questo concerto poteva ricavare il primo e unico guadagno di tutta l'annata, aveva avuto difficoltà e contrasti nell'organizzarlo. [...] Cantanti e orchestra erano formati da parti molto eterogenee. Non era stato nemmeno possibile ottenere una prova generale di tutti i pezzi, pieni di passi difficilissimi. Ti stupirai di tutto quel che questo fencidissimo genio e instancabile lavoratore ha fatto durante queste quattro ore. Prima una *Sinfonia Pastorale* o ricordi della vita campestre pieni di vivacissime pitture e di immagini. Questa *Sinfonia Pastorale* dura assai di più di quanto non duri da noi a Berlino un intero concerto di corte. [...] Poi, come sesto pezzo, una lunga scena italiana [...] Settimo pezzo: un *Gloria*, la cui esecuzione è stata purtroppo completamente mancata. Ottavo brano: un nuovo concerto per pianoforte e orchestra di straordinaria difficoltà [...]. Nono pezzo: una *Sinfonia* [la *Sinfonia n. 5 op. 67*]. Decimo pezzo: un *Sanctus* [...]. Ma al concerto mancava ancora il “gran finale”: la *Fantasia* per pianoforte, coro e orchestra. Stanchi e assiderati, gli esecutori si smarrirono del tutto».

La straordinaria novità di questa *Sinfonia* non sfuggì, però, alla critica romantica e, in particolar modo, a Ernst Theodor Amadeus Hoffmann che, nel suo saggio, *La Quinta sinfonia di Beethoven*, pubblicato sulla «Allgemeine Musikalische Zeitung» nel 1810, la definì «una composizione meravigliosa».

Il primo movimento, *Allegro con brio*, si apre con il celeberrimo tema di quattro note, a proposito del quale lo stesso Beethoven ebbe modo di dire a Schubert: «Ecco il destino che batte alla porta». Tutto il materiale tematico del primo movimento è originato da questo primo tema sul quale Hoffmann, nel succitato saggio, così si espresse: «Nulla può essere più semplice della frase principale del primo allegro, consistente di due sole battute, che dapprima nell'unisono non dà all'uditore nemmeno un tono determinato». Questo tema costituisce il principio unitario su cui si fonda l'intera sinfonia, in quanto appare “mascherato” in alcuni passi del secondo movimento, *Andante con moto*, formalmente un tema e variazioni interrotte, quest'ultime, da fanfare degli ottoni, e ritorna nello *Scherzo (Allegro)* in tutta la sua forza, quando, affidato ai corni, dà origine a una nuova idea tematica che alla fine del movimento introduce il quarto direttamente legato al precedente da una fase di transizione. Quest'ultimo movimento, *Allegro, sempre più allegro, Presto*, nell'incalzare del ritmo, costituisce una vera e propria apoteosi resa da una costruzione grandiosa di grande effetto.



Alessandro Cadario *direttore*

Formatosi al Conservatorio di Milano e all'Accademia Chigiana di Siena, è un musicista eclettico nel repertorio e attento alla prassi esecutiva dei diversi stili. Dirige concerti sinfonici, opere e balletti nelle stagioni dei principali enti lirici e festival italiani ed internazionali, salendo sul podio di importanti orchestre come quella del Teatro Mariinskij, del Teatro Regio di Torino, la Filarmonica di Monte-Carlo, la Filarmonica della Fenice, quelle del Comunale di Bologna, del Carlo Felice di Genova, del Massimo di Palermo, del Petruzzelli di Bari, l'Orchestra Regionale della Toscana, l'Orchestra Haydn, la Filarmonica Toscanini. Nel 2015 ha diretto alla Scala e, dal 2016 al 2024, è stato Direttore ospite principale dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali. Nel 2017 è stato scelto per dirigere il concerto istituzionale, trasmesso in diretta su Rai 1 dall'Aula del Senato. Nella stagione 2020-2021 ha debuttato al Rossini Opera Festival con *Il viaggio a Reims* e ha diretto al Carlo Felice *L'elisir d'amore* e la *Serva padrona* abbinata a *Trouble in Tahiti*. Fra gli impegni recenti, la prima assoluta di *Jeanne Dark* di Fabio Vacchi al Maggio Musicale Fiorentino e impegni al Festival MiTo, al Petruzzelli, al Massimo, alla Royal Opera House di Muscat, debutti al Bellini di Catania, all'Opéra Royal de Wallonie, a Caracalla, con la Filarmonica di Zagabria e con l'Accademia della Scala, il ritorno all'Opera di Roma per il *Pipistrello* di Johann Strauss. Rivolge molta attenzione anche alla musica contemporanea dirigendo prime assolute di autori come Fedele, Galante, Tutino, Campogrande, Vacchi, D'Amico, Antonioni.



Tine Thing Helseth *tromba*

Trombettista norvegese, Tine Thing Helseth ha portato il repertorio della tromba a un pubblico globale, muovendosi dal classicismo alle pagine contemporanee e alle nuove commissioni. Dal 2023 è direttrice artistica del Risør Chamber Music Festival, con cui collabora da oltre un decennio. Ha ricevuto riconoscimenti come "Newcomer of the Year" agli Echo Klassik Awards (2013), la Borletti-Buitoni Trust Fellowship (2009), il secondo premio all'Eurovision Young Musicians Competition (2006, dove è poi tornata come giurata nel 2016) ed è stata la prima artista classica vincere il premio "Newcomer of the Year" ai Norwegian Grammy® Awards 2007. Ha suonato con orchestre come Bamberger Symphoniker, NDR Elbphilharmonie, Tonkünstler-Orchester Wien, Philharmonia Orchestra, BBC Scottish Orchestra ai BBC Proms, oltre alle compagini sinfoniche di Varsavia, Oslo, Bergen, Helsinki, Radio Danese, Royal Stockholm Philharmonic, Baltimora, Singapore, Hong Kong Philharmonic e molte altre. Nella stagione 2024/25 ha eseguito la prima mondiale del Concerto per tromba *Doom Painting* di Nico Muhly. Parallelamente continua l'attività con "tenThing", ensemble di ottoni femminile fondato nel 2007. Incide per l'etichetta LAWQ: tra le uscite recenti *She Composes like a Man* (2024), *Seraph* (2022) e *Magical Memories for Trumpet and Organ* (2021, selezionato da Gramophone). Vive a Oslo, è attiva anche come divulgatrice e docente all'Accademia Norvegese di Musica.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone *

VIOLINI PRIMI

Sara Schiusa **
Gabriele Antinoro
Natassia Boris °
Sergio Di Franco
Gabriella Federico
Alban Lukaj °
Domenico Marco
Giulio Menichelli
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Gabriele Totaro °

VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno *
Martina Ricciardo **
Giorgia Brancaleon °
Enrico Catale°
Alessandra Fenech °
Debora Fuoco
Francesco Graziano
Alessia La Rocca
Salvatore Petrotto
Gabriele Seggioli °

VIOLE

Vincenzo Schembri *
Alessio Corrao **
Renato Ambrosino
Giuseppe Brunetto
Zoe Canestrelli °
Giorgio Chinnici
Roberto De Lisi
Luigi Ripoli °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *
Domenico Guddo **
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Daniele Lorefice
Giancarlo Tuzzolino

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *
Francesco Monachino **
Giuseppe D'Amico
Antonio Di Costanzo °

FLAUTI

Marta Jornes °
Claudio Sardisco
Debora Rosti (fl. + ottavino)

OBOI

Gabriele Palmeri *
Maria Grazia D'Alessio (ob. e
corno inglese)

CLARINETTI

Simone Riggi **
Innocenzo Bivona (cl. + clarinet-
to basso)

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *
Massimiliano Galazzo
Daniele Marchese (fg. + contro-
fagotto)

CORNI

Luca Ferraiuolo **
Antonino Basci
Rino Baglio
Giacchino La Barbera

TROMBE

Giuseppe M. Di Benedetto *
Antonino Peri

TROMBONI

Bartolo I. Fazio °
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sebastiano Girotto **

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Antonio Giardina
Giuseppe Sinforini

ARPA

Laura Vitale °

CELESTA

Riccardo Scilipoti *

SAX SOPRANO

Antonino Peri °

CHITARRA JAZZ

Francesco Buzzurro *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzziello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi
VENERDÌ 23 GENNAIO, ORE 20,30
SABATO 24 GENNAIO, ORE 17,30

Giulio Arnofi direttore

Stravinskij *Danses concertantes*
Mendelssohn *Meeresstille und glückliche Fahrt, ouverture op. 27*
Hindemith *Sinfonia in mi bemolle maggiore*



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**

Margherita Rizza

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio

Presidente

Pietro Siragusa



MINISTERO DELLA
CULTURA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO,
DELL'ESPORTAZIONE E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it